

Bombardieri: morti sul lavoro, lo Stato fermi questa strage

Palermo

«In Italia oggi contiamo quattro morti sul lavoro e tre feriti. Voglio lanciare una provocazione: se fosse stata la mafia ad uccidere quale sarebbe stata la reazione dello Stato? Questa strage deve finire, è inaccettabile per un Paese civile»: è la denuncia che ieri ha lanciato il segretario della Uil, Pierpaolo Bombardieri, partecipando al primo congresso regionale che si è svolto ieri al teatro «Al Massimo» di Palermo. Nell'Isola ci sono 82 Ispettori del Lavoro per i controlli ma in servizio sono appena 63: «Servono scelte coraggiose da parte del Governo: le aziende che violano le norme sulla sicurezza non possono partecipare ai bandi pubblici e le associazioni datoriali devono buttarle fuori. È la stessa logica con cui abbiamo combattuto la mafia». Sull'occupazione, Bombardieri ha ribadito che «i siciliani e la gente del Sud sono stanchi di annunci. Servono risposte perché il 99% dei contratti a tempo determinato dura meno di un anno». Nella sua relazione il segretario della Uil siciliana, Luisella Lioni, ha parlato delle «nuove vertenze che si aggiungono alle vecchie: chiediamo investimenti per dare lavoro vero». Il congresso della Uil Sicilia e Area Vasta proseguirà anche stamattina. (fag)